

ItaliaOggi

Numero **312**, pag. **45** del **31/12/2004**

Autore: **Pagina a cura di Pamela Giufrè**

## **Riforma, tempo di mediare**

*PROFESSIONI/A gennaio il vertice all'interno del governo. Falcone soddisfatto. Il 15/1 l'incontro fra Berlusconi, Castelli e Vietti*

Riforma delle professioni, per il nuovo anno è già in calendario un incontro. Annunciato nei giorni scorsi dal presidente del consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi, è atteso soprattutto dalla Lapet. L'associazione nazionale dei tributaristi, guidata dal presidente Roberto Falcone, si prepara a festeggiare un capodanno diverso dagli altri dopo le ultime notizie. Per sbloccare l'iter del disegno di legge di riforma delle professioni, infatti, prima di Natale, durante l'incontro al Quirinale tra il capo di stato e tutte le istituzioni, il presidente Berlusconi ha dato appuntamento al guardasigilli, il ministro Roberto Castelli, e al sottosegretario alla giustizia Michele Vietti, per il prossimo 15 gennaio 2005. Questo vertice, in occasione del quale il presidente Berlusconi dovrebbe fare da paciere tra le due parti politiche per consentire alla riforma delle professioni di arrivare all'ambito traguardo, potrebbe essere utile al definitivo superamento delle difficoltà politiche finora incontrate dalla riforma.

'Questo vertice', dichiara soddisfatto il presidente dei tributaristi, Falcone, 'è senz'altro positivo ed in linea con l'orientamento già tracciato dal governo nel suo impegno verso la riforma delle professioni. Ma, soprattutto, arriva dopo la richiesta di convocazione inoltrata nella seconda decade di novembre allo stesso presidente Berlusconi, sia da parte delle professioni ordinistiche che da parte di quelle non regolamentate'. L'allusione è alla lettera che Assoprofessioni, di cui Roberto Falcone è segretario generale, ha inviato a Berlusconi il 20 novembre 2004. A questa richiesta ha fatto seguito quella del Cup.

Gioco forza per i professionisti, l'impegno dichiarato nei mesi precedenti dallo stesso Berlusconi. Nel settembre di questo anno che volge al termine, infatti, il presidente del consiglio aveva annunciato e poi successivamente ribadito, l'interessamento del governo nei confronti della riforma delle professioni. 'Con l'incontro', prosegue allora Falcone, 'che ci appare quasi una risposta alle nostre richieste, si aggiunge un ulteriore tassello alla ormai annosa vicenda, che deve necessariamente volgere al termine quanto prima. Se non altro perché il tempo stringe, e l'Italia, come gli altri paesi europei, deve adeguarsi alle linee-guida stabilite durante il consiglio di Lisbona del 7 marzo del 2000'.

Che la riforma delle professioni sia una delle più agevoli strade per raggiungere i parametri fissati dall'Europa in fatto di professioni, e più in generale in termini di competitività, è infatti oramai una certezza. La Lapet ne ha discusso con particolare attenzione a novembre, durante la V assemblea nazionale dei tributaristi, a Roma, invitando politici e rappresentanti istituzionali a parlarne. Ma è chiaro anche che il percorso da seguire dev'essere tracciato in armonia con quelle che sono le esigenze delle categorie professionali, regolamentate e non.

'Il testo di legge Vietti-bis', sostiene il presidente della Lapet, 'certamente mette d'accordo le

cosiddette nuove professioni e quelle tradizionali, riconosciute negli ordini. Tuttavia, sembra che ci siano ancora degli ostacoli di carattere politico perché la vicenda della riforma si sblocchi e vada avanti per la sua strada'.

La Lapet dunque approva senz'ombra di dubbio l'invito fatto dal presidente del consiglio dei ministri. Ma ribadisce anche la richiesta di un incontro urgente, prima di quello in calendario per il 15 gennaio, tra i professionisti e il presidente del consiglio, 'decisivo', secondo i tributaristi dell'associazione, 'al fine di definire un quadro complessivo nell'ambito di un aperto confronto con i diretti interessati, i rappresentanti delle professioni riuniti in Assoprofessioni e nel Cup'.

L'ora della riforma è dunque arrivata. 'Non possiamo perderci nelle sterili polemiche', dice il presidente della Lapet, 'bloccando così ulteriormente il suo percorso. Dobbiamo piuttosto superare le ostilità, come già abbiamo fatto in diverse occasioni negli ultimi tempi, e collaborare insieme al fine di accelerarne l'iter di approvazione. Ognuno, poi, dovrà portare il proprio contributo in base alla specifica esperienza professionale'.

Unione tra i professionisti, dunque, è quella che proclama la Lapet, in nome dell'unità d'intenti. 'Alla stessa maniera', precisa il presidente dei tributaristi, 'il governo deve dimostrare unità e lavorare per ottenerla'.

Attualmente il sottosegretario alla giustizia, Michele Vietti, recependo le osservazioni delle categorie professionali, ha rivisto il testo di legge approntato circa un anno e mezzo fa dalla commissione tecnica da lui stesso presieduta. Ma, nel frattempo, il ministro Castelli ha seguito un percorso alternativo, ripartendo dal disegno di legge Federici-Cavallaro, all'esame al senato, e preparando alcuni emendamenti da presentare a quel testo. 'A questo punto', commenta il presidente della Lapet, 'per sbloccare effettivamente la riforma occorre mettere insieme i due interventi e coordinare le azioni da intraprendere. Ecco perché è immancabile per i due rappresentanti del governo, Castelli e Vietti, l'appuntamento di gennaio. E a maggior ragione, il presidente del consiglio non può non mettere a uno stesso tavolo anche i rappresentanti di Assoprofessioni e del Cup'.